

Volontariato e istituzioni a confronto

Nella "due giorni" ennese reti del Terzo Settore ed Enti locali cercheranno il dialogo sul nuovo welfare locale in Sicilia

CONVEGNO

A ENNA

Alla presenza di circa 160 volontari in rappresentanza di 130 associazioni è cominciato ieri l'incontro regionale (che proseguirà oggi) del Centro di Servizio per il Volontariato Etneo

Quale volontariato dopo la crisi? L'interrogativo accomuna i circa 160 volontari, appartenenti a quasi 130 associazioni, e i rappresentanti di varie istituzioni, riuniti all'Hotel Federico II di Enna per il convegno regionale del Centro di Servizio per il Volontariato Etneo: enti locali e reti del terzo settore a confronto per due giorni, sul tema del nuovo welfare locale in Sicilia, per elaborare riflessioni e presentare proposte sul significato, il ruolo e la specificità del volontariato nel contesto del nuovo assetto sociale.

Cominciato ieri con il momento riservato ai giovani, che ha registrato l'intervento di Salvo Nicosia (componente del direttivo Forum nazionale dei giovani, delegato al Welfare), l'incontro vedrà oggi l'appuntamento centrale, a partire dalle 10, con la tavola rotonda curata dal Vol. Si., Federazione coordinamenti di Volontariato Siciliano, su volontariato, partecipazione politica e governo locale.

«Non siamo più solo quelli degli Statuti, degli Atti costitutivi, dei Meeting del volontariato», afferma Francesca Danese, vicepresidente di CsvNet, la

rete nazionale dei Centri di servizio per il volontariato. «Anche nella costruzione dei programmi annuali abbiamo costruito attività innovative e messo su reti tematiche e territoriali. Già da tempo, quindi, esisteva un cambiamento in atto, anche se a macchia di leopardo. È giunta l'ora di "approfittare" della rete di infrastrutturazione sociale creata, osando di più: i Csv devono diventare luoghi di innovazione sociale con proposte culturali e anche economiche di cambiamento», sostiene Danese, che interverrà stamattina sul tema "Quale capacità di risposta ai bisogni sociali: le nuove sfide del sistema Csv", insieme con Luca Cannata, vicepresidente di Anci Sicilia e presidente Piccoli comuni siciliani (su "Politiche sociali e prospettive del sistema Sicilia"), e Maurizio Caserta, docente della Facoltà di Economia dell'Università di Catania e membro del

CdA della **Fondazione Sicilia** (su "L'inclusione delle reti di volontariato nella governance locale"). A seguire, i cinque workshop tematici (vedi l'approfondimento in alto).

Tra questi, quello dedicato al sistema di Protezione civile sarà guidato dal direttore del Dipartimento regionale, Calogero Foti, che riconosce al volontariato il ruolo di «componente essenziale del sistema di Protezione civile», cui «vanno riconosciuti professionalità e disponibilità. Esso costituisce il braccio operativo del dipartimento ed ha sempre evidenziato, ogni qualvolta è stato necessario attivarlo, immediatezza di risposta e spirito di collaborazione, dimostrando quanto rappresenti il valore aggiunto del sistema», sottolinea l'ing. Foti.

Allo stesso modo, il presidente della Commissione Servizi Sociali e Sanitari dell'Assemblea regionale siciliana, Giuseppe Digiacoio, vede il volontariato quale «componente su cui confidiamo molto per innalzare il benessere del paziente, che, oltre alla meritevole tradizione, contiamo possa avere un ruolo fondamentale anche in futuro, e in questo senso il sostegno al volontariato è uno dei punti qualificanti dell'attuale Piano sanitario regionale, in scadenza il 31 dicembre. Ora siamo quindi chiamati a trovare il modo – è l'impegno del deputato regionale – perché nel prossimo Piano si possa ancor più valorizzare il volontariato».

E proprio questo è l'obiettivo del convegno: comprendere la reale capacità degli enti locali di risposta ai bisogni sociali, creare uno spazio di incontro tra volontari e operatori della pubblica amministrazione, qualificare le reti di volontariato e il loro ruolo nel processo di sussidiarietà orizzontale. Le aspettative? «È già un primo risultato trovare uno spazio di confronto, che comunque dà i suoi frutti. Sarà utile condividere un percorso comune con chi ha le maggiori responsabilità per farci uscire dalla crisi», osserva il presidente del Vol. Si., Santo Carnazzo. «Nei Comuni abbiamo riscontrato di recente una rinata sensibilità, forse legata alla carenza di fondi. Contiamo di accrescere questi momenti di condivisione – conclude Carnazzo – e sostituire alle parole una rete di operosa fattività».



CALOGERO FOTI



FRANCESCA DANESE



PARTICIPANTI AL CONVEGNO SICILIANO L'INTELLIGENTE DEBATTITO

